

Marsala. Il vino di Garibaldi che piaceva agli Inglesi

(Sintesi)

Il libro *Marsala. Il vino di Garibaldi che piaceva agli Inglesi* (Editore Kellermann), scritto da Angelo Costacurta e Sergio Trazzer, è stato presentato presso l'Aula Magna "G.P. Ballatore" del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università di Palermo. L'evento è stato organizzato dall'Accademia dei Georgofili, dall'Accademia Italiana della Vite e del Vino e dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana.

Dopo i saluti istituzionali del presidente della Sezione Sud Ovest dell'Accademia dei Georgofili, di Massimo Iovino, vicedirettore del Dipartimento SAAF, e di Felice Capraro, funzionario dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio della Regione Siciliana, gli accademici Rosario Di Lorenzo e Dario Cartabellotta hanno discusso delle problematiche viticole, del valore storico e delle opportunità offerte dal recente Testo Unico del vino per la produzione e il rilancio del vino Marsala, "perla enologica mondiale".

Roberto Da Re Giustiniani, editore, ha evidenziato che il libro è il primo volume della nuova collana «Grado Babo», dedicata ai vini storici italiani.

L'accademico della Vite e del Vino, Nicola Trapani, noto studioso del vino "Marsala", ha tracciato gli aspetti storici e sociali della viticoltura marsalese e ha illustrato i temi agronomici ed enologici più significativi della produzione e le tipicità che differenziano le innumerevoli tipologie di vino "Marsala", previste dal disciplinare di produzione.

L'incontro si è concluso con l'intervento di Angelo Costacurta, che ha messo in risalto la struttura del libro che si articola su due piani (uno storico e uno più prettamente vitivinicolo), che si intrecciano e coniugano la storia di questo grande vino con quella del Risorgimento italiano, contribuendo così alla grande popolarità del "Marsala" in Italia e nel mondo. L'Autore ha

evidenziato, inoltre, che nel libro è narrato sulla base di documenti storici il percorso di questo vino che ha portato con onore e successo il nome dell'eno-
logia siciliana nel mondo, che è stato omaggiato anche dall'ammiraglio Orazio Nelson, che lo definì «degnò della mensa di qualsiasi gentiluomo» e che deve l'inizio della sua gloriosa storia alle attività di commercianti e produttori inglesi, il primo dei quali fu John Woodhouse.

